

La potenza del Vangelo salva

Molti pensano che i nostri studenti siano soltanto impegnati negli studi: certamente diamo molta importanza alla formazione biblica non escludendo però gli impegni nei vari settori di servizio. Sicuramente uno di quelli che privilegiamo, è portare *il vangelo che salva*: «perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (Romani 1:16). Da che cosa salva? E, perché?

L'uomo ha svariati bisogni, da quelli fisici a quelli sociali. Il bisogno prioritario e più impellente da soddisfare rimane però quello *spirituale*. Ogni essere umano ha bisogno di Dio. Senza di Lui c'è quel vuoto che la Bibbia chiama peccato. L'apostolo Paolo, nei primi tre capitoli della sua monumentale Lettera ai Romani, dipinge a chiare lettere il problema del peccato, il problema per eccellenza di cui nessun essere umano è privo e che ognuno deve affrontare e risolvere. Le sue argomentazioni sono chiare, semplici e, nel contempo, profonde; non lasciano dubbi:

1. i pagani sono peccatori e sono diventati idolatri; a causa di questo Dio li ha abbandonati; nel primo capitolo sono elencati 21 peccati diversi che riguardano le varie sfere: morale, sociale, etica e spirituale;
2. i Giudei, pur con tutta la loro religiosità, sono peccatori;
3. «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio». *Ecco perché erano* – e sono! – *necessari il vangelo e il suo annuncio*



Lorenzo, Stefania, Emmanuel, Anna, Giacomina, Emmanuele, Sara, Marco, Natascia, Sabrina, Sergio, Daniele, Elena, Emily, Suzanne, Deborah, Cristiano. *Pregate per noi!*

La potenza del vangelo salva dal peccato perché il vangelo è l'unico mezzo di Dio per risolvere il problema umano. *Il termine e il concetto di vangelo sono centrali nel pensiero di Paolo*. In Romani l'apostolo pone l'accento sulla *potenza* (*dunamis*, da cui traggono origine, in italiano, i termini dinamo e dinamite) del *vangelo*. Questo non è qualcosa di statico ma di dinamico. Nell'antichità il termine *vangelo* (*euangelion*, lett. buona notizia) era di uso comune e veniva usato in occasioni particolari. Ad esempio, quando nasceva un figlio all'imperatore o quando un comandante vinceva una battaglia o quando veniva conquistato un territorio, gli araldi annunciavano il *vangelo* (davano questa *buona notizia*).

La potenza del vangelo è tale perché Dio ha preso l'iniziativa mandando l'Emmanuele, Dio con noi. Gesù, per salvar-

ci ci ha fatto grazia. Perché *la potenza del vangelo* possa essere tale è necessario un atto di fede. Grazia e fede: ecco i due cardini essenziali che permettono all'uomo di sperimentare una salvezza personale e sicura.

La potenza del vangelo salva: l'evidenza storica nei racconti biblici.

Negli straordinari episodi riportati nei Vangeli leggiamo della conversione di emarginati, il cieco Bartimeo, ma anche di persone altolocate e importanti come Zaccheo, il rabbino Nicodemo. In Atti cap. 8 è descritta la conversione del ministro delle finanze etiopie: un discendente di Cam! In Atti cap. 9 quella del grande rabbino giudeo Saulo da Tarso: un discendente di Sem! E lui è stato uno degli esempi più lampanti della potenza salvatrice del vangelo. In Atti cap. 10 è descritta la conversione del centurione

romano Cornelio: un discendente di Jafet!

E poi si convertono degli abitanti della città cosmopolita di Antiochia di Siria (la terza dell'impero romano; non è un caso che proprio da qui partì lo slancio missionario verso le nazioni). E succede la stessa cosa per alcune donne greche, per la commerciante di tessuti dell'Asia che svolgeva la propria attività a Filippi; per il carceriere di quella città, il primo europeo in terra europea a diventare cristiano, per alcuni ateniesi, pezzi da novanta della cultura greca, per il capo della sinagoga di Corinto e, dopo di lui, centinaia di Corinzi...

E, ancora, nonostante la contrapposizione del pluralismo religioso, dei valori morali molto bassi con tanti aspetti della vita radicati nei costumi e in pratiche pagani, abbiamo la conversione sia di liberi ricchi, Filemone, come di schiavi, Onesimo.

La potenza del vangelo salva e dona coraggio nei momenti di prova: la dimostrazione di venti secoli di storia cristiana. Nel passato, nonostante l'oppressione, le sofferenze e le persecuzioni, il martirio, come quello subito da molti cristiani in Bitinia a cavallo tra il I e il II secolo, c'è stata la continua conversione di uomini e di donne. In tempi e luoghi più

vicini a noi dobbiamo menzionare, ad esempio, Goffredo Varaglia che, nel 1558, a Torino, dopo aver annunciato ancora una volta **il vangelo che salva**, fu strangolato e poi arso! Per non parlare delle «pasque piemontesi» con le stragi di Valdesi. Aveva ragione Tertulliano quando affermava: «Il sangue dei martiri è il seme del cristianesimo!»

La potenza del vangelo salva: la dimostrazione attuale. Giovani, anziani, ricchi e poveri senza distinzione di nazionalità né di status sociale ottengono la salvezza perché «...chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato» (Romani 10:13). Un uomo, molto violento, picchia la moglie perché legge la Bibbia e la impedisce di fre-

quentare le riunioni; poi un giorno muore un suo vicino credente e il «nostro»... si converte! Perché, «dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata» (Romani 5:20).

La potenza del vangelo salva, perciò urge un nostro impegno costante nell'annunciarlo.

Fares Marzone

LE NOSTRE SCUOLE SUCCURSALI

In queste Scuole, dislocate in svariate parti d'Italia, studiano circa duecento studenti.

Vogliamo segnalare la chiusura di quella di Udine, dove due studenti, Stefano Valentini e Vittorio Sutto hanno conseguito il Certificato che è stato consegnato dal Preside. Questi, in tale occasione, ha predicato sull'importanza di «aggiungere alla fede... svariate qualità, fra cui la conoscenza». Il frat. Vittorio, insegnante, ha affermato di aver imparato a studiare con metodo la Scrittura mentre il frat. Stefano, lavoratore in proprio, ha incoraggiato i presenti a dedicare del tempo allo studio della Parola in vista della propria crescita e formazione spirituali.

Prosegue la Scuola Succursale di Asti il cui nucleo portante di studenti è costituito dai membri di una delle prime chiese evangeliche italiane. Infatti nel 2008 ricorrerà il centocinquantesimo anno della sua nascita.

Proseguono anche le Scuole Succursali di Sovigliana-Empoli (Firenze) e Palmi (Reggio Calabria).

Il desiderio che anima tutti gli studenti, di ogni età (si va dal diciottenne al responsabile di chiesa) è quello di conoscere meglio la Parola per dare anche un contributo fattivo all'opera di Dio nella propria chiesa.

Sta per iniziare una Scuola Succursale a Casoria (Napoli).



Alcuni degli studenti della scuola succursale di Asti



Alcuni degli studenti della scuola succursale - Palmi



Lezioni ad Asti

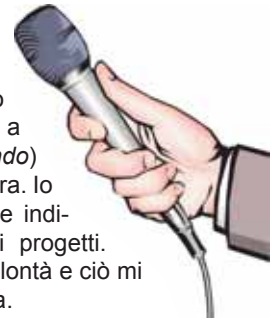
Cinque studenti hanno concluso il corso di studi per il diploma: Giovanni Buselli, Delia Frasca, Caterina Di Garbo, Silvia Popolo, Silvana Barro-Oxenham. Ognuno di loro ha preparato un lavoro di ricerca, rispettivamente su: «Il disegno di Dio: Essere discepoli di Gesù, nel rapporto fra la Chiesa e Israele»; «La via per eccellenza»; «Il timore di Dio»; «La dottrina dell'uomo in Genesi 1-11»; «Gli Adolescenti e la Noia».

In occasione della chiusura dell'anno accademico 2006-2007, alla presenza di un attento e numeroso uditorio, sono stati consegnati dal Direttore degli studi i diplomi e un Certificato di un anno allo studente: Stefano Bonavolta.

Per l'occasione Franco Liotti ha predicato un potente messaggio sul tema «Onorare Gesù».



I quattro diplomati con alcuni insegnanti



Franco, molti credenti evangelici in Italia ti conoscono e apprezzano i tuoi doni. Ma suppongo che pochi conoscano la tua storia. Vorresti raccontarcela, «in breve»...cosa difficile per un predicatore, non è vero?

Ci proverò! Sono nato a Napoli nel 1948. Dato che la città aveva subito gravissimi danni a causa della guerra, io – come molti altri miei coetanei – sono nato in un edificio di «fortuna», un vecchio ex-manicomio abbandonato da anni. Lì ho vissuto i primi otto anni della mia vita, e lì (all'età di 20 mesi) ho contratto la poliomielite agli arti inferiori. I medici si resero subito conto che per il sottoscritto non c'era niente da fare. D'allora, per *camminare* mi servo di una sedia a ruote e indosso un busto ortopedico perché la spina dorsale (a causa della polio) non mi regge. Naturalmente la mia vita è stata condizionata da questa mia disabilità benché gli anni della fanciullezza li ho trascorsi in maniera piuttosto serena (*beata innocenza...*).

Essendo i miei genitori molto religiosi, all'età di sei anni mi mandarono a Lourdes, in Francia. Ci andai da solo insieme a centinaia e centinaia di ammalati e disabili di diversa età. Lì c'è un noto santuario dedicato a una madonna che avrebbe dovuto guarirmi. Pur partecipando a tutti i riti del caso e facendo giornalmente il bagno nelle acque *miracolose* del fiume che bagna la località nella quale è ubicato il suddetto santuario e pur partecipando a tutte le messe, tornai a Napoli con la stessa disabilità con la quale ero partito. Naturalmente la delusione e l'amarezza che provavo erano profondissime, e da quel giorno *buttai via l'acqua sporca con il bambino incluso*. In altri termini, decisi che la religione era tutta falsa e *chiusi il discorso con Dio*.

Dio però non mi aveva perso di vista e – nonostante un tentativo di suicidio che non avevo attuato solo perché preso dalla paura all'ultimo momento – quando avevo circa sedici anni parlò al mio cuore per mezzo della Sua Parola scritta.

In che modo?

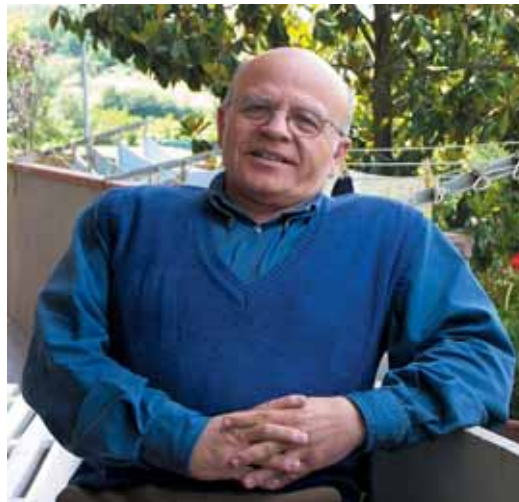
Mia sorella da qualche mese si era convertita a Cristo e io avevo scoperto dove nascondeva la Bibbia (se mia madre l'avesse trovava l'avrebbe distrutta). Inizialmente cominciai a leggerla di nascosto, poi palesemente, e dai Vangeli *scoprii letteralmente il Signore Gesù Cristo*. Mi resi conto – da quello che Lui diceva – che io non ero affatto un bravo ragazzo (e questo già lo sapevo), che ero un peccatore perduto e che avevo bisogno di ravvedermi e convertirmi a Lui per essere salvato. Così un pomeriggio del Settembre 1963, da solo (ma c'era Lui con me), nella *camera da pranzo* in casa dei miei genitori, chiesi al Signore Gesù di venire in me ed essere il mio Signore e Salvatore. Nella Sua grazia Lui ha fatto ciò e non mi stancherò mai di ringraziarLo per questo. Anch'io (come mia sorella e successivamente mia madre, mio padre e mio fratello) cominciai a frequentare una piccola Chiesa Evangelica Battista. Ero affamato della Parola di Dio e facevo tante domande al pastore, e lui gentilmente rispondeva un po' a tutte.

Dopo circa un anno dalla mia salvezza, il Signore mi mise in cuore di approfondire lo studio della Sua Parola. Però non sapevo che in Italia ci fosse una Scuola Biblica, così *persi* circa sei anni. Intanto mi impegnavo in attività evangelistiche ma vedevo un intoppo nella mia disabilità. Intanto, leggendo

nei Vangeli, i vari episodi in cui Gesù operava miracoli (anche fisici), giunsi alla conclusione che Lui poteva fare un miracolo anche su di me facendomi alzare dalla sedia a ruote in modo da poterLo servire (*camminando*) come tanti pastori, missionari, anziani, eccetera. Io ero convinto che per servire il Signore fosse indispensabile camminare, ma Lui aveva altri progetti. Purtroppo non capii subito qual era la Sua volontà e ciò mi fece entrare in crisi, la peggiore della mia vita.

In quali circostanze sei venuto a conoscenza dell'IBEI?

Poi un giorno, *casualmente* il Signore portò alla mia conoscenza l'esistenza dell'IBEI. Contattai subito la Scuola e (cosa che va fatta con estrema prudenza) dissi al Signore che se all'IBEI mi avessero accettato senza alcuna difficoltà e se non ci fossero stati intoppi da parte di nessuno (famiglia, chiesa e quant'altro), allora ciò significava che Dio voleva che io Lo servissi a pieno tempo, ma a modo Suo, cioè rimanendo su una sedia a ruote. Questa è stata ed è la sua volontà nei miei riguardi, e anche se mi è costato e ancora mi costa rimanere su una sedia a ruote (preferirei ovviamente camminare con le mie gambe), ho imparato cosa significhi: *la mia grazia ti basta...* e sono felice di servirLo in vari modi in tante parti d'Italia e all'estero, pur *rimanendo seduto*.



Sono passati ormai diversi anni dalla fine dei tuoi studi. Adesso sei uno degli anziani della chiesa di Colle Val d'Elsa (Siena) ma continui a svolgere un apprezzato ministero in qualità di evangelista e predicatore. Che cosa puoi dire di aver imparato dagli anni di permanenza all'IBEI? Che contributo ti ha dato la formazione all'IBEI per questo tuo ministero a pieno tempo?

Avevo 22 anni quando arrivai all'IBEI, e sono stato in questa scuola tre anni, conseguendo il diploma. Per me l'IBEI è stato fondamentale sotto diversi aspetti. 1. Mi ha insegnato a vivere a *stretto contatto di*

gomito con tante altre persone. 2. Mi ha insegnato a mangiare cose che – stando a casa – non mi piacevano. 3. Mi ha fornito tante informazioni utili inerenti alla Parola Di Dio. 4. Ha allargato i miei occhi sull'immensità e varietà della Sua Opera. 5. Mi ha insegnato a studiare con maggior profitto la Sua Parola. 6. Indirettamente mi ha fatto scoprire quei doni e talenti che Lui mi aveva dato e che erano latenti. 7. Sempre indirettamente mi ha fatto riconoscere chi sarebbe stata mia moglie (non era all'IBEI ma era missionaria a Reggio Emilia). 8. Mi ha fatto capire che è una grazia di Dio avere una Scuola Biblica come l'IBEI nel proprio Paese e sono grato al Signore che si è servito e si sta servendo di questa Scuola per aiutare molte persone (giovani e meno a giovani) ad approfondire lo studio della Sua Parola per servirLo più efficacemente sia nella propria Chiesa, sia nel proprio Paese, sia all'estero.

Che consiglio daresti a un giovane o a una giovane che vuole conoscere di più il Signore in vista di servirLo meglio nella sua propria chiesa o altrove?

Io consiglio *assai caldamente* di sfruttare l'opportunità di frequentare l'IBEI almeno per qualche anno. Per me quegli anni

sono stati fra i più belli in assoluto di tutta la mia vita. Già dopo qualche mese mi accorsi di ignorare ancora tante cose della Parola di Dio, pur essendo un grande lettore della Bibbia e pur essendomi già procurato dei libri di studio che mi avevano aiutato come autodidatta. Quando terminai i tre anni di studio pensavo di sapere molte cose, ma sono sicuro che se ci fossi stato anche per sei o nove anni, avrei avuto ancora tanto da imparare.

Se mi è consentito, vorrei dire ai lettori di INFORMAZIONE di incoraggiare proprio i giovani migliori delle loro chiese a valutare seriamente la possibilità di dedicare almeno qualche anno allo studio approfondito della Sua Parola.

Ai giovani lettori di INFORMAZIONE vorrei dire di non spaventarsi per il prezzo da pagare andando all'IBEI (e non mi riferisco necessariamente al prezzo come *soldi*). Personalmente, quando andai all'IBEI nell'Ottobre del 1970 ero disoccupato. Qualche mese dopo, mentre ero ormai ben integrato nella vita dell'IBEI, nel Febbraio del 1971, venni chiamato dall'Alfa-Sud (vicino Napoli) per essere assunto come impiegato. Non nascondo che per me fu una grande tentazione, però ero convinto che il Signore aveva altri progetti per me, così pratica-

mente respinsi quell'offerta (era un ottimo lavoro) ma *non mi sono mai pentito di aver messo tutta la mia vita al Suo servizio* e desidero con tutto il cuore fare mie le parole che l'Apostolo Paolo scrive in 2 Timoteo 4:7 «*Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede*». Tutto ciò diventa sempre più vero nella mia vita (e spero anche nella tua) da quando il Signore mi ha permesso di andare all'IBEI nel lontano 1970!

Grazie, Franco per quello che hai detto. Il tuo zelo per il Signore e il coraggio che mostri nell'espletare il tuo ministero ti fa essere un grande esempio per tutti noi. Ringraziamo Dio perché Egli ti ha chiamato a un servizio particolarmente benedetto e fruttuoso. Continueremo a pregare per il tuo ministero e per la tua famiglia. Grazie anche per tutto l'apporto che dai all'Istituto in quanto membro del Consiglio.

Noi preghiamo affinché il Signore chiami e prepari quanti desiderano INVESTIRE uno o più anni della loro vita. Per questo motivo diamo già la possibilità a chi volesse farlo di iscriversi al prossimo anno accademico che inizierà il 15 settembre 2008.

UN'IMPORTANTE NOVITÀ

Da quest'anno, gli studenti saranno anche impegnati in vari progetti di ministero a carattere pratico a medio o lungo termine, a seconda dei doni, presso alcune chiese della capitale o dell'immediata vicinanza all'Istituto.

Alcuni studenti a colloquio con un insegnante durante una pausa degli studi



Sta per uscire il n. 36 di Lux Biblica dal titolo:

**I TESTIMONI DI GEOVA:
Profilo storico e analisi dottrinale**

Sei in regola con l'abbonamento? Se hai dei dubbi verifica con urgenza la tua posizione telefonando alla **segreteria** o inviando una e-mail. Grazie.

Un invito alla Preghiera

Spesso incontriamo sorelle e fratelli che ci dicono che pregano per noi. Questo ci fa piacere e ci incoraggia. Se siete fra costoro come anche fra quanti ci sostengono con i loro doni vi ringraziamo di cuore. L'IBEI è un'opera di fede e, per portare avanti i disparati ministeri (ad esempio in primavera abbiamo in vista un viaggio in Albania per lo «stage missionario» degli studenti del I anno: tutto sarà a nostro carico) guarda, con fede, al Signore. È anche possibile **adottare** uno studente sostenendolo, parzialmente, con una borsa di studio.

Pregate:

- affinché tutti gli studenti (della Scuola Residenziale o delle Scuole Succursali o per corrispondenza) possano crescere nella Sua conoscenza, continuare i loro studi e dare, in seguito, un contributo nella vita delle loro chiese e/o dovunque il Signore li chiamerà;
- per tutte le nostre altre attività, interne ed esterne: la nostra rivista teologica LUX BIBLICA, i seminari, eccetera;
- **per lo Stage Missionario che avrà luogo, questa primavera, nel sud dell'Albania.**

CERCASI volontaria/o per la cucina

Abbiamo bisogno di qualcuno che possa svolgere un lavoro volontario come cuoca/o a lungo o breve termine (minimo un mese). Contattare l'Amministrazione.

VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET

www.ibeit.it

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 17/04/87 n. 217/87

Direttore Responsabile: Fares Marzone
Anno XXI - n. 35 - 2° Semestre

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare
nel mese di novembre 2007 presso la
Vagnoni Grafiche srl
Via di Torre Branca, 85/c - Roma

Editore e redazione: **I.B.E.I.**
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151
e-mail: istituto.ibeit@tiscalinet.it

INFORMAZIONE IMPORTANTE

c.c.p. 74358003 intestato a
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:
Codice postale: IT 62 N 07601 03200 000074358003
Codice bancario: IT 44 V 05584 03213 000000001561